

«Non vogliamo svegliarci dal sogno»

Coach Bonacina è fiero: ora sotto con Treviso. Bulgarelli con dirigenti e Merli



**IL PIVOT
FANTONI**

Questi
miei compagni
sono uomini veri

► SCAFATI (SA)

Apoteosi Kleb: espugna il Pala Mangano e centra l'accesso ai quarti dei playoff. «Onore delle armi alla Givova Scafati - dice coach Andrea Bonacina -, complimenti all'ambiente che si è respirato al Pala Mangano. Complimenti e un abbraccio infinito ai nostri tifosi: sapere di avere un pullman e più macchine al nostro seguito è stato come avere il sesto uomo in campo. Sono il primo tifoso, prima che l'allenatore, del Kleb Basket Ferrara».

«Gara 5? Abbiamo stravolto il trend della serie - spiega il tecnico -, non solamente per quanto riguarda il fattore campo, ma pure per il fatto che la Givova ha vinto la lotta a rimbalzo ma abbiamo vinto noi la gara, questo grazie un primo parziale obiettivamente splendido: il migliore della stagione. Abbiamo fatto sempre canestro, dopo di che abbiamo mantenuto il vantaggio. Sapevamo che loro avrebbero dato alcune spallate di fisicità e talento: a queste spallate

abbiamo resistito aggrappandoci ai nostri capisaldi: Hall, Rush, Fantoni e Moreno. Nei momenti di caos sapevamo di doverci affidare alla semplicità, giocare facile nei momenti di ritorno emotivo del Pala Mangano e della Givova: ci siamo riusciti».

«Dopo di che sappiamo di avere dei singoli di alto livello, ma mai come oggi (ieri; ndr) ha vinto il collettivo. Rush e Hall decisivi, ma non solo, tutti, nessuno escluso, hanno dato tutto. È un sogno personale, bravi a non arrivare allo sprint finale.

Mi sento di dire che è un successo completamente meritato, per questo faccio un applauso ai miei giocatori grande come tutto il mondo. Chiudo ancora con un plauso ai nostri tifosi, c'era pure l'amministrazione comunale a seguirci. È stato bello vivere un momento di comunione, in cui tutti ci siamo stretti attorno a questa pallacanestro che ogni anno scricchiola, ma che vogliamo fare in modo che vada avanti con questo entusiasmo».

«Le mie sensazioni? Grande

soddisfazione, ma poco appagamento: ho sofferto tanto per fare questo lavoro, sono sempre arrivato di rincorsa e dalla porta secondaria. Fiero di esserci arrivato con il sudore, il sacrificio e l'umiltà. Fiero di me stesso e di aver guidato a questa impresa: non vogliamo svegliarci da questo sogno ad occhi aperti, che adesso spalanchiamo sul Pala Verde». Così Tommaso Fantoni, ex di turno: «Per venire qua e vincere bisognava fare una gara perfetta, dominando: ce ne siamo resi conto dopo gara 4, quando abbiamo capito che, se giocavamo la nostra pallacanestro, la Givova non poteva starci dietro. Siamo arrivati sereni, sapendo che avremmo vinto, credo che si sia visto dalla palla a due. Sono strafelice, ho dei compagni che prima di tutto sono uomini veri, che attraversano da agosto delle difficoltà. Siamo persone mature, tutto questo va a chi ci ha voluto bene, vittoria dedicata a chi si è fatto 12 ore di pullman. Siamo contentissimi, domenica (ore 18; ndr) andiamo a Treviso con le infradito, nel senso che andiamo ancora con meno pensieri di Scafati, proprio per questo siamo ancora di più pericolosi».

Lorenzo Montanari



Da sinistra: D'Auria, Moretti, Merli, Bulgarelli e Cocchi ieri a Scafati

